

Collegio, un Breve, e lettere del Cardinale Antonio Barberini per rallegrarsi di un buon successo dell'armata Veneta contro i Corsari barbareschi. La Repubblica rispondeva al Breve vantando i propri servizii passati e presenti a favore della cristianità, e del Pontefice, e per raddolcire l'asprezza delle relazioni colla Santa Sede, nel 9 Dicembre 1638, col mezzo dell'abate di S. Giorgio Maggiore fece sapere a Monsignor Nunzio, che avrebbe potuto venire in udienza in Collegio a suo piacimento, mentre prima poteva venirvi col solo consenso del Senato. In questa ulteriore udienza il Pontefice a mezzo del Nunzio, esprimeva la sua intenzione di promuovere la concordia fra i Principi cristiani contro del Turco, chiedendo la cooperazione della Repubblica in questo intento. La Repubblica, mai sorda a tali generi d'inviti, accettava di buon grado l'offerta, e nominava l'11 dicembre 1638 suo ambasciatore straordinario a Roma Giovanni Nani, Procuratore di San Marco, padre di Battista lo storico che lo accompagnò in questa circostanza.

La commissione al Nani veniva dal Senato impartita l'11 Dicembre 1638, e in essa fra gli altri scopi pei quali era stato mandato